

Siamo andati
nei cantieri
di quello
che sarà
il più grande
ospedale
pugliese.
Centinaia
di maestranze
all'opera h24

A PASSI SPEDITI VERSO UN TRAGUARDO STORICO: IL "SAN CATALDINO"

Una superficie di circa 260 mila metri quadrati, quattro livelli, 19 sale operatorie e un eliporto. E un'area verde attrezzata con

di **Agata BATTISTA**





DO”

**lli: 715 posti letto, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica,
di oltre 81 mila quadrati comprendente anche due parcheggi**



Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e il Governatore di Puglia, Michele Emiliano, a una delle prime pose dei lavori per l'avvio del cantiere "San Cataldo"

Nel giugno 2012 la Regione Puglia rese nota l'intenzione di sottoscrivere con il Ministero della Salute un accordo di programma per la realizzazione sul territorio regionale di cinque nuovi ospedali pubblici di eccellenza. Uno di questi era stato previsto sul territorio di Taranto. Finalmente ci siamo. Infatti, vista la velocità di esecuzione dell'opera, il nuovo Ospedale San Cataldo sarà consegnato alla città con ridotte tempistiche.

Finanziato nell'ambito dell'Accordo Quadro "Benessere e Salute" per un importo pari a circa 122 milioni di euro (altri 105 milioni sono stati predisposti dalla Regione per la fornitura ed allestimento di apparecchiature elettromedicali, grandi macchine sanitarie ed arredi) il nosocomio è ubicato in via Sordi, nel quartiere Solito Corvisea, sulla direttrice verso San Giorgio Jonico e vicino all'area

già interessata dai lavori per la realizzazione della Tangenziale Sud Taranto-Avetrana, a ridosso del centro abitato di Taranto e fuori dal nucleo urbano più congestionato.

La realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero a servizio della città di Taranto si è resa necessaria a seguito dell'insorgenza di svariate problematiche di natura strutturale normativa e logistica connesse alle strutture attualmente messe a disposizione del territorio comunale e provinciale. Nel nuovo Ospedale confluiranno le attività attualmente espletate negli ospedali SS. Annunziata di Taranto, Moscati di Statte e San Marco di Grottaglie garantendo in tal modo l'eliminazione della duplicazione dei servizi e la concentrazione di attività di gestione amministrativa

Posizionato su una superficie di circa 260 mila metri quadrati la struttura si erge su quattro livelli. Saranno disponibili

715 posti letto, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica, 19 sale operatorie e un eliporto. La struttura sarà circondata da un'area verde attrezzata di oltre 81 mila quadrati comprendente anche due parcheggi.

Le aree esterne giocano, in tal senso, un ruolo importante: il nuovo ospedale nasce, infatti, inserito, all'interno di un ampio 'green context' in cui le aree a verde, attrezzate e non, sono concepite come zona di sosta e destinate allo svago dei pazienti e dei loro accompagnatori.

Il "San Cataldo", che sarà il più grande ospedale pugliese, rappresenterà una perfetta sintesi tra ospitalità, architettura e sostenibilità e garantirà alti standard qualitativi, ambientali, impiantistici e tecnologici in grado di assicurare elevati livelli di comfort, funzionalità e sicurezza in grado di conciliare le complessità tecnologiche con la dimensione umana.

«È bello iniziare la giornata



A sugellare il grande evento, la presenza dell'allora presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte

dove la fragilità sarà curata». Lo affermò l'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro che un anno fa, in occasione della cerimonia che seguì alla sottoscrizione del contratto, benedisse il cantiere del nuovo ospedale di Taranto a cui partecipò anche l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte insieme a otto ministri della Repubblica, al Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al direttore dell'Asl Taranto, avv. Stefano Rossi, al sindaco di Taranto Rinaldo Melucci unitamente all'ing. Paolo Moschettini, responsabile Unico del Procedimento, all'arch. Luigi Debartolomeo direttore del cantiere, al direttore dei lavori ing. Donato Romano.

Nella prima pietra, un cubo in cemento armato, il Premier inserì una pergamena che rimarrà a "imperitura memoria di questa giornata", come tenne a sottolineare anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che ha coperto col cemento la fessura in cui è stato depositato lo scritto.

Attualmente sui vari can-



tieri lavorano centinaia di maestranze che operano 24 ore su 24 su più turni. I tecnici ed assistenti tecnici presenti quotidianamente in cantiere sono circa 50. La Direzione Lavori è presente in cantiere quotidianamente al fine di eseguire le verifiche di competenza sia per quanto attiene le opere strutturali che per quelli edili ed impiantistiche.

Attualmente è stato completato il 40% delle opere e nei prossimi giorni si raggiungerà il 60% con l'arrivo di alcune im-

portanti apparecchiature.

Il governatore della Regione Puglia, in occasione di una recente visita a Taranto, e dopo aver effettuato un sopralluogo sul cantiere di lavoro, ha ribadito ancora una volta alla dirigenza Asl, al direttore del cantiere e dei lavori e alle maestranze la sua soddisfazione per l'avanzamento dei lavori.

«L'Ospedale San Cataldo era atteso da 40 anni e finalmente sta accadendo. Questo cantiere - ha aggiunto - è im-



portantissimo per tutta l'area ionica e per la Puglia intera perché rappresenta il futuro della nostra sanità. Ed è importante verificare l'andamento dei lavori che come vedete procedono a pieno ritmo. Questo grande e attrezzato ospedale sarà presto realtà, cambierà la vita dei tarantini che non saranno più costretti a recarsi altrove per strutture sanitarie di eccellenza. Sarà un riferimento scientifico e professionale. Su questi cantieri sono al lavoro molti operai tarantini e, contro



ogni pronostico negativo, avremo una struttura importantissima che cambierà la qualità della vita dei tarantini. La buona politica sta mantenendo i suoi impegni. Fidarsi delle istituzioni è possibile e questo è il nostro programma vero. Far sì che i tarantini riprendano fiducia nelle istituzioni».

Gli fa eco il direttore dell'Asl Taranto, Stefano Rossi: "Desidero ringraziare tutti gli uomini e le donne che stanno lavorando in maniera indefessa e

incredibile per 24 ore al giorno. Qui sarà realizzato un ospedale di altissima qualità e di altissima tecnologia che potrà diventare un punto di riferimento per tutta la provincia ma anche per le province limitrofe. Sarà un ospedale moderno, un polmone vivo e nuovo della nostra sanità regionale. Taranto avrà finalmente ciò che avrebbe avuto diritto di avere da 40 anni, cioè un ospedale universitario di grande livello".

Fin qui l'informazione su quello che sarà il nuovo Ospe-

dale di Taranto intitolato al patrono della città e della sua diocesi. Intanto c'è grande attesa per vedere conclusa la grande opera che certamente rappresenterà il fiore all'occhiello della sanità locale e regionale.

Il raggruppamento di imprese, impegnato nella realizzazione dell'opera, è composto dalla capofila DEBAR Costruzioni SpA di Bari insieme al Consorzio stabile COM Scarl, alla EDILCO Srl, alla ICOSER Srl con Orfeo Mazzitelli Srl.

